

Ucraina. La guerra. Noi e gli altri

Tags ▾ Categorie ▾



24 febbraio 2022 – 24 febbraio 2023.
E' già un anno e la guerra continua.
Una grande provocazione etica per tutti

Un anno è già passato.

Di fronte alla guerra ogni volta e ogni giorno ci sommerge l'impreparazione, l'inadeguatezza, la vulnerabilità, l'incredulità, l'impotenza, l'incertezza, il dubbio.

Combattere l'assuefazione

Le macerie si accumulano, morti e feriti si contano in un bollettino quotidiano che non fa più notizia.

Il rischio dell'assuefazione e persino del rigetto è strisciante e reale.

...evitare la deriva dell'accettazione inconscia dell'ineluttabile

Si impone un imperativo etico che diventa anche scelta politica: reagire al torpore della ripetitività, resistere alla tentazione della rimozione, evitare la deriva dell'accettazione inconscia dell'ineluttabile.

Occorre mantenere vivo uno spirito critico, tenere alto lo sguardo sull'orizzonte per impedire che il rumore, il fuoco e il fumo delle esplosioni annichiscano l'intelligenza residua.

Non abbiamo la possibilità di cambiare lo scenario di una guerra, ma ci guida la convinzione che sia necessario continuare a cercare di capire, approfondire, distinguere, comprendere per poter intravedere le vie possibili e i sentieri ancora aperti al dialogo, alla diplomazia, alla convivenza, al rispetto, alla pace.

Assumere il rischio della pace

"La guerra è solo una fuga codarda dai problemi della pace", scriveva Thomas Mann. Parole che ci possono ridare speranza e coraggio, nella consapevolezza che soltanto più conoscenza reciproca può portare a nuove relazioni tra i popoli, ad assumere il rischio della pace, a scegliere l'impegnativa opzione della nonviolenza.

Se ogni persona è come me, uccidere è un suicidio

Tutte le guerre in atto nel pianeta, da un anno o da decenni, sono un pesante macigno sul senso dell'esistenza dell'umanità.

Perciò abbiamo bisogno di fare un passo in avanti dentro ogni cultura, tradizione, religione, nazione, avendo per ben chiaro che gli

altri sono come noi e hanno gli stessi diritti e doveri.

Se ogni persona è come me, uccidere è un suicidio.

Aveva ragione Albert Schweitzer: "Il primo passo nell'evoluzione dell'etica è un senso di solidarietà con gli altri esseri umani".

Leggi anche:

Cominelli
Varinelli



Rocco Artifoni

Post correlati



Perché gli italiani non vanno a votare

¶ Leggi di più



Analisi del voto in Lombardia

¶ Leggi di più



Turchia e Siria. I terremotati e noi

¶ Leggi di più

Lascia un commento

Il tuo indirizzo email non sarà pubblicato. I campi obbligatori sono contrassegnati *

Commento *

Nome *

Email *

Sito web

Do il mio consenso affinché un cookie salvi i miei dati (nome, email, sito web) per il prossimo commento.

Invia commento

Cerca

Cerca nel sito



Ambiti di interesse

- Chiesa e religioni
- Non categorizzata
- Opere e linguaggi
- Persone e società
- Punti di vista
- Radici
- Rubriche
- Storie e storia

Post Correlati

Ucraina. La guerra. Noi e gli altri

Febbraio 24, 2023



Preti che scoppiano. Discussione

Febbraio 23, 2023



Mappa del sito

- Home
- Chi siamo
- Ambiti
- Collaboratori
- Contatti

Commenti recenti

- FEBBRAIO 16, 2023
 don Matteo Cella commented on Preti che scoppiano
- FEBBRAIO 4, 2023
 Alberto Carrara commented on Il Vangelo e la nostra solitudine

Contatti

Alberto Carrara
Tel: + 39 3336685869
Daniele Rocchetti
Tel: + 39 3401432145

